



GOVERNATORATO

DIREZIONE DEI MUSEI

LA PESCA MIRACOLOSA

Arazzo

Manifattura fiamminga: bottega di Pieter van Aelst (Bruxelles)

1516-1519

Ordito in lana con trama in lana, seta e argento dorato

cm 490 x 440

da cartone di Raffaello Sanzio (Urbino 1483 - Roma 1520)

Musei Vaticani, inv. 43867

Ideato per la parte destra dell'altare della Cappella Sistina, costituisce l'inizio della Serie *Storie di San Pietro* ed è considerato il più grande, non solo stilisticamente, ma anche per il significato iconografico. È uno dei più importanti di tutto il ciclo. Apparentemente sembra che Raffaello abbia rappresentato la chiamata di San Pietro (*Lc* 5,3-10) in termini di semplice rappresentazione evangelica: mentre, nei dettagli della storia, si nascondono precise allusioni al papato.

Cronologia

Nel 1515 è commissionato da Papa Leone X (1513-1521) per la Cappella Sistina.

Nel 1527 viene preso dalle truppe dell'Imperatore Carlo V.

Nel 1543 si trova a Napoli.

Poi, rientra in Vaticano.

Nel 1798, durante l'occupazione francese, è sottratto da Napoleone.

Nel 1808 viene recuperato a Livorno da Papa Pio VII (1800-1823).

Ogni singolo arazzo aveva originariamente da un lato un bordo che corrispondeva esattamente agli illusionistici pilastri della decorazione murale della Cappella Sistina. I temi iconografici dei bordi, sebbene visti in funzione decorativa, alludono evidentemente al committente. A questo corrisponde la bordura con le *Stagioni*.



GOVERNATORATO

DIREZIONE DEI MUSEI

CONSEGNA DELLE CHIAVI o PASCE OVES MEAS

Arazzo

Manifattura fiamminga: bottega di Pieter van Aelst (Bruxelles)

1516-1519

Ordito in lana con trama in lana, seta e argento dorato

cm 484 x 633

Da cartone di Raffaello Sanzio (Urbino 1483 - Roma 1520)

Musei Vaticani, inv. 43868

La rappresentazione si riferisce chiaramente al passo evangelico avvenuto presso il Lago di Galilea, vicino alla città di Genesaret, quando Gesù impartisce a Pietro il Primato sugli altri Apostoli (*Mt* 16,13-19) e fa di lui il responsabile della prima Comunità Cristiana. Spesso l'arazzo è intitolato anche *Pasce oves meas* perché, accanto al Cristo, sono raffigurate alcune pecore, simbolo del suo gregge. La presenza delle pecore allude probabilmente al passo evangelico in cui Cristo, durante un'apparizione ai discepoli subito dopo la Risurrezione, chiede per tre volte a Pietro "mi vuoi bene tu?" e poi aggiunge "pasce oves meas" (*Gv* 21,15-18). Questo arazzo è stato utilizzato nella Cappella Sistina e nelle cerimonie pontificie fino a tutto il XVIII secolo.

Cronologia

Nel 1515 è commissionato da Papa Leone X (1513-1521) per la Cappella Sistina.

Nel 1530 restituito dopo essere stato rubato più volte.

Nel 1798, durante l'occupazione francese, è sottratto da Napoleone.

Nel 1808 viene recuperato a Livorno da Papa Pio VII (1800-1823).

Ogni singolo arazzo aveva originariamente da un lato un bordo che corrispondeva esattamente agli illusionistici pilastri della decorazione murale della Cappella Sistina. I temi iconografici dei bordi, sebbene visti in funzione decorativa, alludono evidentemente al committente.



GOVERNATORATO

DIREZIONE DEI MUSEI

SAN PIETRO GUARISCE LO STORPIO

Arazzo

Manifattura fiamminga: bottega di Pieter van Aelst (Bruxelles)

1516-1519

Ordito in lana con trama in lana, seta e argento dorato

cm 501 x 633

Da cartone di Raffaello Sanzio (Urbino 1483 - Roma 1520)

Musei Vaticani, inv. 43869

La raffigurazione è tratta dal brano evangelico dove si narra che a Gerusalemme, alla "Porta bella" del Tempio, uno storpio veniva portato quotidianamente a chiedere le elemosine. Un giorno mentre Pietro e Giovanni salgono al Tempio chiede il denaro anche a loro, ma Pietro gli risponde che non possiede né oro né argento, ma quello che ha glielo dona ugualmente e gli dice: "alzati e cammina". L'uomo guarito si alza a camminare e ringrazia per la guarigione miracolosa (*Atti 3,1-10*).

Cronologia

Nel 1515 è commissionato da Papa Leone X (1513-1521) per la Cappella Sistina.

Nel 1527 viene preso dalle truppe dell'Imperatore Carlo V.

Nel 1543 si trova a Napoli.

Poi, rientra in Vaticano.

Nel 1798, durante l'occupazione francese, è sottratto da Napoleone.

Nel 1808 viene recuperato a Livorno da Papa Pio VII (1800-1823).

Ogni singolo arazzo aveva originariamente da un lato un bordo che corrispondeva esattamente agli illusionistici pilastri della decorazione murale della Cappella Sistina. I temi iconografici dei bordi, sebbene visti in funzione decorativa, alludono evidentemente al committente.



GOVERNATORATO

DIREZIONE DEI MUSEI

MORTE DI ANANIA

Arazzo

Manifattura fiamminga: bottega di Pieter van Aelst (Bruxelles)

1516-1519

Ordito in lana con trama in lana, seta e argento dorato

cm 486 x 631

Da cartone di Raffaello Sanzio (Urbino 1483 - Roma 1520)

Musei Vaticani, inv. 43870

La raffigurazione è tratta dal brano evangelico in cui si narra che Anania va a consegnare il ricavato dei beni venduti a Pietro per dividerli con la Comunità, giurando che quello è tutto il ricavato e non ha tenuto nulla per sé, ma mente perché non ha saputo resistere alla tentazione di trattenere una parte dei soldi. Anania viene punito con la morte improvvisa all'istante davanti a Pietro (*Atti* 5,1-6).

Cronologia

Nel 1515 è commissionato da Papa Leone X (1513-1521) per la Cappella Sistina.

Nel 1527 viene preso dalle truppe dell'Imperatore Carlo V.

Nel 1543 si trova a Napoli.

Poi, rientra in Vaticano.

Nel 1798, durante l'occupazione francese, è sottratto da Napoleone.

Nel 1808 viene recuperato a Livorno da Papa Pio VII (1800-1823).

Ogni singolo arazzo aveva originariamente da un lato un bordo che corrispondeva esattamente agli illusionistici pilastri della decorazione murale della Cappella Sistina. I temi iconografici dei bordi, sebbene visti in funzione decorativa, alludono evidentemente al committente.



GOVERNATORATO

DIREZIONE DEI MUSEI

LAPIDAZIONE DI SANTO STEFANO

Arazzo

Manifattura fiamminga: bottega di Pieter van Aelst (Bruxelles)

1516-1519

Ordito in lana con trama in lana, seta e argento dorato

cm 450 x 370

Da cartone di Raffaello Sanzio (Urbino 1483 - Roma 1520)

Musei Vaticani, inv. 43871

La raffigurazione è tratta dal brano evangelico in cui si narra che Stefano – uno dei sette diaconi scelti per assistere le vedove e gli orfani della Comunità cristiana di Gerusalemme – viene prima arrestato (*Atti 6,8-15*), poi processato e condannato (*Atti 7,1-54*), quindi è condotto fuori dalle mura di Gerusalemme dove è lapidato (*Atti 7,55-60*).

Cronologia

Nel 1515 è commissionato da Papa Leone X (1513-1521) per la Cappella Sistina.

Nel 1527 viene preso dalle truppe dell'Imperatore Carlo V.

Nel 1543 si trova a Napoli.

Poi, rientra in Vaticano.

Nel 1798, durante l'occupazione francese, è sottratto da Napoleone.

Nel 1808 viene recuperato a Livorno da Papa Pio VII (1800-1823).

Ogni singolo arazzo aveva originariamente da un lato un bordo che corrispondeva esattamente agli illusionistici pilastri della decorazione murale della Cappella Sistina. I temi iconografici dei bordi, sebbene visti in funzione decorativa, alludono evidentemente al committente.



GOVERNATORATO

DIREZIONE DEI MUSEI

CONVERSIONE DI SAN PAOLO

Arazzo

Manifattura fiamminga: bottega di Pieter van Aelst (Bruxelles)

1516-1519

Ordito in lana con trama in lana, seta e argento dorato

cm 464 x 533

Da cartone di Raffaello Sanzio (Urbino 1483 - Roma 1520)

Musei Vaticani, inv. 43872

La raffigurazione è tratta dal brano evangelico in cui si narra che, dopo la lapidazione di Stefano, Saulo chiede al Sinedrio le credenziali per andare ad arrestare i cristiani di Damasco. Ottenuto il permesso parte. Sulla via, dopo essere stato gettato a terra da una luce possente, fa esperienza di Cristo Risorto. Accecato, sconvolto e deciso a cambiar vita, viene condotto a Damasco dove riceve il battesimo e riacquista la vista (*Atti 9,3-6*).

Cronologia

Nel 1515 è commissionato da Leone X (1513-1521) per la Cappella Sistina.

Nel 1527 viene preso dalle truppe dell'Imperatore Carlo V.

Poi, entra nella Collezione di Zuannantonio (Giovanni Antonio) Venier.

Nel 1554 viene donato al Papa Giulio III (1550-1555) da Anne de Montmorency.

Nel 1798, durante l'occupazione francese, è sottratto da Napoleone.

Nel 1808 viene recuperato a Livorno da Papa Pio VII (1800-1823).

Ogni singolo arazzo aveva originariamente da un lato un bordo che corrispondeva esattamente agli illusionistici pilastri della decorazione murale della Cappella Sistina. I temi iconografici dei bordi, sebbene visti in funzione decorativa, alludono evidentemente al committente.



GOVERNATORATO

DIREZIONE DEI MUSEI

ACCECAMENTO DI ELIMAS

Arazzo

Manifattura fiamminga: bottega di Pieter van Aelst (Bruxelles)

1516-1519

Ordito in lana con trama in lana, seta e argento dorato

cm 501 x 579

Da cartone di Raffaello Sanzio (Urbino 1483 - Roma 1520)

Musei Vaticani, inv. 43873

La raffigurazione è tratta dal brano evangelico in cui si narra che Paolo – durante il suo primo viaggio missionario – giunto sull'isola di Cipro presso la città di Pafo, viene chiamato dal Console Sergio Paolo per ascoltare le sue parole. Ma il mago Elimas cerca di distrarre il Console dai discorsi dell'Apostolo. Così Paolo invoca su di lui la mano del Signore che lo rende momentaneamente cieco (*Atti 13,11*).

Cronologia

Nel 1515 è commissionato da Papa Leone X (1513-1521) per la Cappella Sistina.

Ogni singolo arazzo aveva originariamente da un lato un bordo che corrispondeva esattamente agli illusionistici pilastri della decorazione murale della Cappella Sistina. I temi iconografici dei bordi, sebbene visti in funzione decorativa, alludono evidentemente al committente.



GOVERNATORATO

DIREZIONE DEI MUSEI

SACRIFICIO DI LISTRA

Arazzo

Manifattura fiamminga: bottega di Pieter van Aelst (Bruxelles)

1517-1519

Ordito in lana con trama in lana, seta e argento dorato

cm 482x575

Da cartone di Raffaello Sanzio (Urbino 1483 - Roma 1520)

Musei Vaticani, inv. 43874

La raffigurazione è tratta dal brano evangelico in cui si narra che Paolo – giunto nella città di Listra durante il suo primo viaggio missionario – guarisce un paralitico. Visto il miracolo, il popolo considera l’Apostolo una divinità e per ringraziare gli dei vengono preparate corone e tori da sacrificare. A tale vista Paolo si indigna e dichiara di essere un uomo normale e si straccia le vesti. Convertiti i pagani, Paolo viene cacciato dai giudei ed allora si dirige a Iconio (*Atti* 14,8-18).

Cronologia

Nel 1515 è commissionato da Papa Leone X (1513-1521) per la Cappella Sistina.

Ogni singolo arazzo aveva originariamente da un lato un bordo che corrispondeva esattamente agli illusionistici pilastri della decorazione murale della Cappella Sistina. I temi iconografici dei bordi, sebbene visti in funzione decorativa, alludono evidentemente al committente.



GOVERNATORATO

DIREZIONE DEI MUSEI

SAN PAOLO IN PRIGIONE A FILIPPI

Arazzo

Manifattura fiamminga: bottega di Pieter van Aelst (Bruxelles)

1516-1519

Ordito in lana con trama in lana, seta e argento dorato

cm 479 x 128

Da cartone di Raffaello Sanzio (Urbino 1483 - Roma 1520)

Musei Vaticani, inv.43875

La raffigurazione è tratta dal brano evangelico in cui si narra che Paolo e Sila per delazione di ebrei invidiosi delle loro conversioni sono imprigionati senza processo e poi, saputo che sono cittadini romani, vengono rilasciati con pubbliche scuse (*Atti* 16,16-39).

Cronologia

Nel 1515 è commissionato da Papa Leone X (1513-1521) per la Cappella Sistina.

Nel 1527 viene preso dalle truppe dell'Imperatore Carlo V.

Nel 1543 si trova a Napoli.

Poi, rientra in Vaticano.

Nel 1798, durante l'occupazione francese, è sottratto da Napoleone.

Nel 1808 viene recuperato a Livorno da Papa Pio VII (1800-1823).

Ogni singolo arazzo aveva originariamente da un lato un bordo che corrispondeva esattamente agli illusionistici pilastri della decorazione murale della Cappella Sistina. I temi iconografici dei bordi, sebbene visti in funzione decorativa, alludono evidentemente al committente